



**OMELIA DI S. E. MONS. ARMANDO TRASARTI
VESCOVO DI FANO FOSSOMBRONE CAGLI PERGOLA**

**IN OCCASIONE DELLA S. MESSA SU RAI 1
DALLA CONCATTEDRALE DI PERGOLA**

6 GENNAIO 2010, EPIFANIA DEL SIGNORE

Dopo la manifestazione della potenza di attrazione insita nella debolezza, assunta per amore da Dio, nel Figlio nato nella carne nel Natale, l'Epifania ci porta a contemplare la manifestazione di Gesù alle genti, dunque l'universalità e l'unità dei popoli in cammino: il piano di Dio riguarda tutti gli uomini. In questa solennità viene prefigurata, nell'annuncio della Pasqua, l'attrazione universale che l'Innalzato sulla croce eserciterà su tutti gli uomini.

La luce dell'Epifania è una luce con duplice effetto: è quella che parte da Cristo, luce del mondo; ed è quella della Chiesa illuminata che si fa chiarore ai cercatori di Dio.

Ostacoli e depistaggi tenteranno di fiaccare il cammino e di indicare una direzione sbagliata.

Rimettiamoci a cercare

Dio 'sfoglia' il suo amore donandoci Gesù.

Che non sia ancora Lui, in questo tempo così travagliato ed eccezionale, a leggerci di nuovo le pagine della vita?

Stai cercando? Cerca di guardare più in alto!

Arrivano i figli da lontano. Arrivano i gentili-pagani. Arrivano gli inattesi. Arrivano adoratori imprevisi. Dio si fa conoscere da gente che non è iscritta nelle liste degli invitati, nei registri degli "aventi diritto"! Cristo si manifesta all'uomo e svela il volto del Padre.

L'Epifania celebra questa manifestazione del mistero di Gesù: questo aprirsi alla nostra percezione e accoglienza.

Il Verbo incarnato lascia i suoi indizi e si fa trovare. Non acceca e non dissolve l'uomo al quale è inviato e col quale dimora e convive.

I Magi sono il simbolo del cammino dei popoli alla luce di Cristo e prima ancora come la prova che il Signore non si nasconde ma si fa conoscere all'uomo.

La stella è simbolo-paradigma di un metodo e di un intervento di Dio; un intervento 'polemico' nei confronti di coloro che non incontreranno e non adoreranno il Messia

La rivelazione del mistero di Dio in Cristo è impegnativa: "Abbiamo visto e siamo venuti". Il Natale inizia e sollecita un cammino, mette per via. *Esige una conversione, un distacco: una 'adorazione' e una offerta. Come per i Magi.*

All'Epifania di Dio non si assiste passivamente. Il rischio è sempre lo stesso: di ritenersi possessori tranquilli della fede e dell'elezione. **L'uomo deve cercare, con sincerità, la verità e la salvezza. Deve amare la giustizia e non tradire la coscienza.**

La luce di sempre e di ogni luogo è anche quella che l'intuizione interiore desidera e avverte, e che Dio non lascia mai mancare a nessuno, a condizione che poi non venga spenta perché esige troppo e vuole subito un distacco e una partenza.

E' molto impegnativa la fede. Cristo si fa vedere tanto quanto ci sia possibile affidarci a lui 'ragionevolmente' con atto giusto e sensato. Ma insieme la fede è 'oscurità', consegna di sé, atto di volontà e di amore, fiducia sulla parola di Dio che non erra. Da qui la passione di capire Gesù Cristo, di *indagarlo*; il desiderio di 'vedere' il Signore, di contemplare, di gustare il mistero.

L'Epifania è l'elogio della volontà salvifica universale. Ma è anche prefigurazione del giudizio divino sulla incredulità. Erode, con le sue trame che resta 'turbato' con tutta Gerusalemme.

A Gerusalemme la stella dei Magi si estingue; o meglio è fatta estinguere dall'*indifferenza, dall'incapacità a gioire in essa.*

A chi è sulle tracce di Dio, con intenzione limpida, i suoi segni si accendono e recano gioia. Ai credenti è dato un avvertimento: anche le scritture lasciano indifferenti:

- se non hanno il coraggio di esporsi per la fede e la testimonianza;
- se non intendono correre 'pericoli', rischiare con Dio;
- se riducono il mistero di Gesù ai propri termini o interessi.

Senza la fede il mistero di Gesù ci si oscura; persino suscita avversione!

Dobbiamo essere gli annunciatori della venuta di Gesù, del Vangelo, perché così il mistero della salvezza si espone, "appare". Il credente è uno che proclama il Signore, lo fa conoscere. Una *tiepidezza missionaria* svilirebbe Gesù Cristo stesso, lo renderebbe inutile.

La fede è il germe della contemplazione di Dio faccia a faccia... "Conduci anche noi che ti abbiamo conosciuto per la fede a contemplare la grandezza del tuo amore" (Colletta)

C'è anche per me, Signore, una stella che brilla nel cielo, un indizio o un segno che mi invita a mettermi in cammino? C'è anche in me, Signore, un segno luminoso in mezzo all'oscurità che mi metta in cuore la voglia di cercare?

Tieni riposta nelle tue mani la luce e parla di essa al tuo amico, rivelagli che anche lui è destinato a possederla e ad arrivarvi, di quando in quando anche adesso. E sarà un conforto nelle nostre azioni; poi ce lo darà in premio, essendo Lui stesso la nostra luce. Amen.

✠ Armando Trasarti
Vescovo